

Bassanini: inaccettabile una struttura unica sotto il controllo di Tim

Of, no a monopolio rete

Prosegue piano con Uncem per aree montane

«L'idea che attraverso un merger fra Tim e Open Fiber si torni a una rete unica, verticalmente integrata sotto il controllo di Tim, non è più nel perimetro di possibilità che le autorità possono accettare»: lo ha detto **Franco Bassanini**, presidente di Open Fiber. «Al momento attuale c'è un soggetto pronto a porsi come anchor investor e player di questa infrastruttura unica, che è Cassa depositi e prestiti. C'è però un incumbent che ritiene ancora di potere sostanzialmente tornare alla posizione di monopolio che aveva in passato e, quindi, di poter governare, secondo i tempi derivanti dai suoi interessi aziendali, la transizione dal rame alla fibra».

Secondo **Bassanini**, invece, «il vero trade off è trovare una soluzione non verticalmente integrata che crei valore per tutti, anche per i soci di Tim, oppure continuare con una concorrenza infrastrutturale che nel tempo potrebbe non essere sostenibile. Bisognerebbe accelerare e risolvere il problema della duplicazione degli investimenti tra i vari operatori, perché il risultato della con-

correnza è che ci saranno città e aree dove si sovrapporranno due infrastrutture di telecomunicazione. È un tema all'attenzione di governo e parlamento e vedremo se ci sarà una soluzione in un prossimo futuro».

Intanto **Open Fiber** e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) proseguono la collaborazione per favorire lo sviluppo della fibra ottica nelle aree montane. «Nel 2020 **Open Fiber** e Uncem lavoreranno insieme su diversi temi, come l'accelerazione dell'iter autorizzatorio per i lavori di cablaggio e la comunicazione sul processo di diffusione dei servizi attivabili grazie alla rete in fibra ottica», ha spiegato Marco Bussone, presidente di Uncem.

Nei mesi scorsi era stato sottoscritto un memorandum di intesa per favorire lo sviluppo del Piano banda ultralarga, che vede **Open Fiber** all'opera per costruire in oltre 7 mila comuni un'infrastruttura in fibra ottica. «Il piano nel 2019 è entrato a pieno regime», ha precisato **Andrea Falessi**, direttore relazioni esterne di **Open Fiber**. «A oggi vi sono circa 450 comuni completati e cantieri attivi in circa 2 mila comuni».

© Riproduzione riservata



Franco Bassanini

